

**NOME:** \_\_\_\_\_

## TEST

**Completa il testo utilizzando i connettivi proposti:**

**anche se / inoltre / anzi / in conclusione / poiché / sebbene**

L'italiano è una lingua nazionale "giovane", (1)..... è nata ufficialmente solo nel 1861 con la nascita del Regno d'Italia. (2) ..... è un idioma nato recentemente, non si tratta di una lingua senza storia, (3) ..... la sua è una storia letteraria estremamente ricca e variegata le cui radici affondano nel latino volgare. L'italiano di oggi deriva dalla lingua volgare di Firenze, il dialetto fiorentino, (4) ..... la sua grammatica si fonda sulla varietà scritta di Dante, Petrarca e Boccaccio. Nel 1861 l'italiano era parlato da pochi ed era una lingua soprattutto scritta, (5) ..... all'epoca c'era un forte grado di analfabetismo. Questa situazione è cambiata con il Novecento e i suoi grandi cambiamenti sociali, soprattutto la TV. (6) ..... l'italiano ha una lunga storia letteraria, ma come lingua standard utilizzata su tutto il territorio nazionale si è diffuso soprattutto grazie ai mezzi di comunicazione di massa.

**Completa con le preposizioni**

L'Italiano è la lingua ..... cose belle e piace ..... giovani: sono sempre più numerosi ..... mondo i ragazzi che lo scelgono come seconda lingua ..... studiare. Ce lo dice la Farnesina durante la Settimana della lingua ..... mondo, ma lo sostengono anche i giovani testimonial ..... questo evento, ..... Linda Raimondo, studentessa ..... fisica all'Università ..... Torino e divulgatrice scientifica, ..... cantautore Leo Gassman, fino ..... Gioele Fabris che quotidianamente ..... Tik Tok si occupa ..... moda. «La scienza non farebbe così paura - ha detto Linda Raimondo, ..... corso della presentazione ..... Farnesina della Settimana della lingua - se i testi scientifici invece che ..... inglese fossero scritti ..... italiano. Per questo ..... avvicinare i giovani ..... scienza lo faccio in italiano». «L'Italiano lo piego e lo allungo ..... piacere - ha detto Zanone - è passato e presente insieme, ci regala il piacere ..... anima e dunque non vedo il motivo per non approfittarne». Per Fabris «l'italiano permette ..... esprimere emozioni, cosa difficile ..... altre lingue, è la lingua ..... cose belle e dunque, anche ..... tik tok io racconto la mia vita in italiano». Leo Gassman si dice «sempre ..... ricerca della musica bella e l'italiano è una chiave vincente ..... emozionare».

### **Riscrivi le frasi inserendo mica al posto giusto.**

1. Scusa, io ti ho detto di non venire, sei tu che hai capito male!
2. Alessandro non è un tuo amico! Evita di parlargli in quel modo!
3. I miei genitori non mi aiutano, sai! Io mi mantengo da solo.
4. Che fai con tutte queste lucine accese? Non è Natale?
5. Non prenderai per un video
6. Non è un errore!

### **Completa le frasi scegliendo il verbo idiomatico corretto.**

1. Il figlio di Marta è stato picchiato da un compagno a scuola. È tornato a casa in lacrime e Marta non **ce l'ha fatta/ se l'è cavata/se l'è sentita/se l'è presa** di mandarlo a scuola il giorno dopo.
2. Ho sempre pensato che l'amicizia sia un bene prezioso da coltivare con cura, per questo anche nei momenti in cui sono stata molto impegnata **ce l'ho fatta/me la sono cavata/me la sono sentita/ce l'ho messa sempre** tutta per mantenere i contatti con gli amici più cari.
3. L'egoismo e l'altruismo non si possono scegliere, si nasce attenti agli altri o attenti a noi stessi, non te la devi **cavare/sentire/mettere/prendere** se gli altri non si comportano con te come vorresti.
4. Vivere con i genitori a venticinque anni è difficile, a volte credi di non **farcela/sentirtela/mettercela/avercela** più a sopportare le loro regole insensate e le loro vita abitudinaria.
5. Spesso si leggono sui giornali bellissime storie di amicizia tra uomini e animali, ieri ho letto di un uomo che **se l'è cavata/se l'è sentita/ce l'ha messa/se l'è presa** per miracolo. Stava per annegare in un fiume, ma è stato trascinato fuori dall'acqua dal suo pastore tedesco.

## **Completa con i pronomi e le particelle ci e ne.**

Io e le mie amiche stiamo organizzando una festa di compleanno a sorpresa per Stefania. Ho sempre amato questo genere di cose: quando sembra che nessuno ..... sia ricordato, si torna a casa tristi e sconsolati e cosa succede? Sbukano tutti dal divano e ..... urlano «SORPRESAAAAA!» mentre tu cerchi di dire: « ..... ero immaginato che c'era qualcosa di strano sotto», anche se in verità non ..... aspettava proprio niente. Che felicità! Oggi ..... siamo trovate tutte da me per decidere il da farsi: Clara ha chiamato la madre di Stefania per propor..... il piano, ..... ha descritto con così tanto entusiasmo che non ha potuto rifiutare. L'ora e il giorno sono stati la prima decisione. Una volta trovato l'accordo, abbiamo trovato un compromesso sul regalo e la spesa. Degli orecchini saranno il regalo. .... daremo dopo che avrò soffiato sulle candeline. Solo la lista degli invitati è rimasta incompleta, questo perché si pensa sempre di invitare persone simpatiche o carine, però così non ..... decide, insomma su questo punto siamo un po' incerte. Stefania è nella mia stessa classe e quindi ho proposto di invitare la classe per intero, ma alcune del gruppo non approvano certe tipe, comunque ..... caveremo prima o poi! Preparerò una torta megagalattica! ..... sarà per tutti, anche se saremo in tanti. La festa sarà un successone, ..... sono convinta! Con un po' di buona volontà riusciremo a combinare il tutto senza che Ste ..... accorga! L'unico aspetto negativo è che Stefania abita in un condominio. Il brutto di vivere in un appartamento è che quando ..... sono queste feste bisogna sempre stare attenti a non dare fastidio a qualcuno, altrimenti mezzo condomino si infuria! Quindi niente musica alta, niente urla, speriamo solo di non dover sussurrare il «SORPRESAAA!», ..... piace spaventare la gente!

## **Riflessioni su alcune particolarità dell'italiano di oggi: il cambiamento non investe solo la lingua, ma anche la lingua**

"Non c'è dubbio che l'italiano sia da tempo in movimento... e che tale movimento – che si collega direttamente alle trasformazioni sociali, economiche, politiche, culturali, che sono avvenute in epoca più o meno recente nel nostro Paese, come più in generale nel mondo globalizzato – comporti anche la perdita di usi che sembravano consolidati e, viceversa, la diffusione di forme e modalità comunicative inimmaginabili fino a poco tempo fa": **Paolo D'Achille** invita a riflettere su alcuni aspetti dell'italiano contemporaneo. Quando vengo intervistato (e mi capita abbastanza spesso), provo sempre un certo disagio nel momento in cui mi si pongono domande sull'impoverimento dell'italiano, in che cosa consista, come si possa arginarlo. Da un lato, infatti, mi verrebbe spontaneo confermare il dato (non ci sarebbe niente di male: lo fanno molti colleghi, anche tra gli accademici), pensando a certe indubbie carenze nella competenza attiva e passiva del lessico da parte delle ultime generazioni (che ignorano il significato di parole che appartengono, secondo il "Grande dizionario italiano dell'uso" di Tullio De Mauro, all'uso comune, se non addirittura al vocabolario di base). D'altra parte, penso anche alle maggiori competenze che hanno i miei figli e i miei allievi non solo nel padroneggiare l'inglese, ma anche nella ricerca di informazioni in rete; o nel trovare, sulla base di testi brevissimi (magari combinati con immagini), soluzioni a problemi di funzionamento del computer, del cellulare, del telecomando, dei dispositivi elettronici delle nuove automobili; oppure nell'indicare nuovi generi musicali, capi di abbigliamento, aspetti dello sport che agli anziani come me sono sostanzialmente ignoti. Penso che, al di là degli stereotipi dei **boomer**, dei nativi digitali, dei **millennial**, ecc., il salto generazionale mai come oggi sia stato così forte e così percepibile e percepito. Si parla da tempo di "lingua dei giovani" o di "linguaggio giovanile", ma solo con il cambio di secolo, man mano che siamo entrati nel nuovo millennio, la distanza tra "giovani" e "adulti" è cresciuta, in parallelo con l'allungamento dell'età media (e quindi delle prospettive di vita) delle persone, ma anche con il protrarsi, spesso eccessivo, se non dell'età, almeno della condizione giovanile (quella in cui si vive ancora con i genitori, si è ancora figli e non padri e madri) e anche, aggiungerei, della crescita del tempo da dedicare al lavoro, che ha sottratto inevitabilmente spazio ai rapporti familiari (e, forse, non solo a questi).

**Ora riassumi il testo usando al massimo 100 parole.**

Per la correzione inviare a: [mariaspocchi@libero.it](mailto:mariaspocchi@libero.it)